

Fazio: Le banche rischiano Salasso da 50.000 miliardi

ROMA - Cinquantamila miliardi nella peggiore delle ipotesi, quindicimila nella migliore. Sono queste le cifre fornite alla Banca d'Italia che, su richiesta del Tesoro, ha fatto una valutazione sui «danni» che il sistema bancario dovrebbe sopportare in virtù della sentenza antimutui usurari. Cifre «bomba» che le associazioni dei consumatori rinnegano e che lo stesso ministero ha invitato a specificare meglio.

La questione è scoppiata nei giorni scorsi quando la Cassazione ha dichiarato annullabili tutti i mutui, anche quelli stipulati prima della legge anti-usura del '96, praticati ad un tasso superiore al mite di usura. Soglia definita concretamente solo a partire dall'aprile '97. Ed è proprio da quella data che gli utenti potranno chiedere il rimborso degli interessi. La sentenza ha dato il via ad una marea di polemiche: dalla montagna di ricorsi da parte dei consumatori alla richiesta delle banche di un intervento del governo contro la retroattività del provvedimento, dalla minaccia degli istituti stranieri di fuggire dall'Italia a quella delle banche italiane di bloccare l'erogazione dei mutui a tasso fisso. Reazioni che hanno indotto Visco a chiedere a Fazio una stima sui costi per decidere il da farsi.

Ieri appunto la risposta della Banca d'Italia che parla di un impatto economico per le banche di 15 mila miliardi nel caso in cui la restituzione degli interessi riguardi solo la differenza fra il tasso usurario previsto dal contratto e il tasso soglia, q di 50 mila miliardi nel caso in cui la sentenza imponga alle banche una restituzione totale di tutti gli interessi versati. Non solo, Fazio nella lettera va oltre le ripercussioni della sentenza sul sistema bancario e lascia intendere come «l'effetto potrebbe all'estremo propagarsi anche alle obbligazioni pubbliche e private» e come il pericolo di fuga delle banche estere sia reale.

Una condanna totale, dunque, della sentenza e una richiesta d'intervento da parte del governo per riparare ad una lettura della legge anti-usura che provocherebbe «gravi disfunzioni» al sistema bancario.

Alla lettera in arrivo da via Nazionale il Tesoro ha risposto con una richiesta di ulteriori chiarimenti lasciando intendere però che l'intervento del governo ci sarà e avverrà in tempi stretti. Se ne sta interessando anche il Parlamento visto che oggi la commissione Finanza della Camera ascolterà i consumatori ed entro la settimana riceverà anche l'Abi (che in settimana conferma il ricorso a Bruxelles) e il governo.

Cosa farà l'esecutivo? Impossibile saperlo al momento. Si sa solo che il provvedimento ci sarà, anche se ancora non è stata decisa la formula (c'è chi parla di intervento in Finanziaria e chi sostiene la via del decreto o della norma interpretativa).

Ma il solo annuncio di una azione di Palazzo Chigi scatena nuove polemiche. Adiconsum giura che il costo non supera i 10 mila miliardi e chiede un tavolo di rinegoziazione. Adu-sbef dice al governo di non «azzardarsi» ad intervenire. Roberto Vassalle, avvocato simbolo delle cause contro il sistema bancario condanna «l'allarmismo di Fazio che vuole in realtà nascondere una speculazione già avvenuta sulle spalle degli utenti: le banche da un lato hanno già rinegoziato le obbligazioni stipulate a fronte dei mutui e dall'altro continuano a incassare interessi da usura».

